

I marò sotto torchio per 5 ore per convincerli a tornare in India

Massimiliano Latorre e Salvatore Girone tornati in Puglia a raccogliere i propri effetti personali: nel pomeriggio sono stati convinti a tornare in India dopo un serrato faccia a faccia con i massimi esponenti della Marina

Sono tornati in Puglia i due marò per prendere i loro effetti personali e ripartire subito alla volta dell'India. "Non possiamo parlare, capite il momento" spiegano i familiari di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, distrutti dalla notizia. "Non ce l'aspettavamo" dicono soltanto.

La tensione arriva al termine di un pomeriggio durissimo con i due marò che sono stati per più di cinque ore davanti ai massimi esponenti della diplomazia e della Marina italiana: è nel pomeriggio che i due sono stati convinti a tornare immediatamente in India davanti chiaramente alle loro paure di quello che potrà accadere da domani in poi.

Massimiliano Latorre e Salvatore Girone sono tornati a casa per poco tempo per salutare i parenti. Girone è giunto dopo le 22 nella sua abitazione nella ex frazione barese di Torre a Mare dove ha incontrato la moglie Vania, i due figli e i parenti più stretti. Il fuciliere, entrando in casa, non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti. Avrebbe detto ai figli: "Vi amo più di me stesso. Per impedire che qualcuno possa dire che l'Italia non mantiene la parola data devo tornare in India".

In casa di Girone si trovano anche il sindaco di Bari, Michele Emiliano, e uomini del Battaglione San Marco.

Proprio il sindaco ha lanciato un durissimo attacco al governo: "Qualcuno in maniera inqualificabile, parlo del governo italiano, ha detto a Girone che poteva non rispettare l'impegno preso con l'India; gli ha detto che poteva restare a casa e che tutto era stato risolto dal governo che così ha avuto momenti di visibilità a cavallo delle elezioni. Oggi, alla scadenza dell'ultimatum Girone è stato convocato a Roma e gli hanno comunicato che l'onore dell'Italia, e forse gli interessi, erano stati devastati dall'incapacità di coloro, ministri e capo del governo, che si sono occupati della vicenda".

E ancora: "Ho visto lo strazio dei bambini che hanno assistito alla partenza del loro papà per un posto che non è più il paese gradevole di prima, ma un inferno perché lì le foto dei nostri due marò sono state bruciate. Io ora affido questi nostri due eroi alle istituzioni indiane affinché li tutelino. Spero che la Repubblica indiana sia meno maldestra del governo Monti".